

no coll' assistenza de' primi Principi dell' Imperial sua Corte, ove si tratta di Ducati insigni; e oltre al saperli, che i documenti delle dette Investiture sono registrati, e conservati nell' Imperial Cancellaria, facilmente comunicabili a chi li ricerca: potrà Ella stessa accorgersi, anche senza mirare gli originali, se queste Investiture siano state da tanti Secoli occulte, e se si possa dar' ad intendere; che la Corte Romana non ne potesse essere, anzi non ne fosse pienamente informata.

Certo è, che il Doglioni nell' Anfiteatro di Europa alla pag. 781. attestò, che la Casa d' Este ebbe dall' Imperador Carlo, figliuolo del Re di Boemia, la Confermazione del Dominio di Comacchio. Il Pigna prima di lui avea detto nelle sue Storie, (a) che *Aldrovandino ebbe da Carlo IV. una Confermazione, fatta ancora sotto nome di Donazione, di Rovigo, Adria, Ariano, Argenta, Sant' Alberto, e Comacchio*. E all' Anno 1433. dice, che Sigismondo in Ferrara onorò il Marchese d' Este d' una amplissima Investitura, che invidia a quella di Carlo Quarto. Dal che si può intendere, con qual fondamento venga asserito al Cap. XLII. della Lettera che il Pigna, il quale maneggiò tutti i Codici, e tutte le Carte degli Archivi Estensi, non seppe trovare, nè produrre alcuno Strumento, in cui si leggesse, che Comacchio fosse Feudo Imperiale, oltre al supposto Diploma del 854. Gualparo Sardi Ferrarese nelle Storie di quella Città (b), stampate molti anni prima di quella del Pigna, anch' egli assicurò il Pubblico, che i Marchesi d' Este ebbero in dono la contrada di S. Alberto dall' Imperadore, insieme con la Riviera di Filo, Comacchio, la foce di Primaro &c. Cose tutte, aggiugne egli, confermate da Carlo Quarto ad Aldobrandino Terzo, ed a Gismondo a Niccolò Secondo. E qui pure si veggia, con che ragione ha asserito cotesto Autore nel fine del Cap. XLII. che l' Investitura di Sigismondo fu la prima, di cui si cominciò a sussurrare dopo del Pigna nel Pontificato di Paolo V. Certo le Storie del Sardi furono stampate l' Anno 1556. e ristampate l' Anno 1646. ed ambedue le volte in Ferrara stessa; e quelle del Pigna, come dicemmo, uscirono alla luce nell' Anno 1570.; cioè ben molti anni avanti alla creazione di Paolo V.; e in tutte e due le suddette Opere si parlò non meno dell' Investitura di Carlo IV. che di quella di Sigismondo.

Il perchè era sì noto nel Secolo del 1500. essere la Città di Comacchio Feudo Imperiale, che un' altro Sardi, cioè Alessandro, nomo anch' egli di grande erudizione, senza dubitarne punto, lasciò scritto in un suo Trattato MS. dell' Origine del Ducato e della Città di Ferrara, qualmente *Comacchio è della Giurisdizione del Regno d' Italia, e conseguentemente dell' Imperadore, perchè Pipino figliuolo di Carlo Magno, Berengario II., e Adalberto tutti e tre Re d' Italia lo possedettero; e per testimonio del Blondo, Sabellico, e Rubeo, lo fecero luogo principale nelle guerre contro i Veneziani: Et Imperadori Ottone (962) Ottone III. (1001) Fiderico (1177) e altri posteriori lo riconobbero per Città di loro giurisdizione*. E

Tomo VI. Com. I.

K

tale

[a] Lib. IV. pag. 305.

[b] Lib. V. Hist. Ferr.